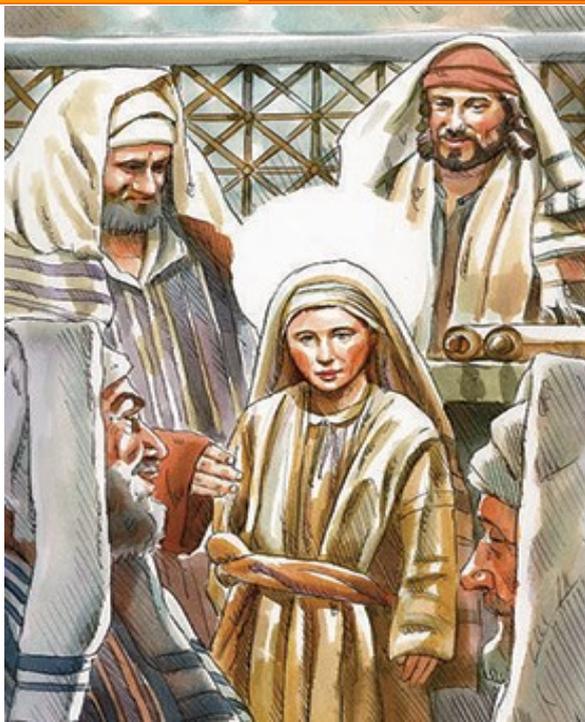




## SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE e MARIA



Anche Gesù, come tutti i bimbi, è nato ed è cresciuto in seno a una famiglia. Ecco perché la celebrazione del Natale non si può disgiungere dal ricordo di Maria che gli fu madre, e di Giuseppe che gli fece da padre.

### Antifona d'ingresso

**I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino deposto nella mangiatoia.**

C - Nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutto voi. **A - E con il tuo spirito**

### Atto Penitenziale

C - Il mistero del Natale di Gesù si è compiuto nel cuore di una famiglia perché è a cominciare dal santuario della famiglia che anche noi siamo chiamati ad incarnare l'amore di Dio. Con questa consapevolezza chiediamo il perdono di Dio per tutte le ferite inferte al reciproco amore.

*(Breve pausa di silenzio)*

C - Signore Gesù, che hai rivelato la santità di Dio con la tua genuina umanità, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo Gesù, che dell'amore coniugale hai fatto l'immagine del tuo amore per la Chiesa, abbi pietà di noi. **A - Cristo, pietà.**

C - Signore Gesù, che della famiglia hai fatto la chiesa domestica da dove si innalza ogni giorno un culto gradito al Padre, abbi pietà di noi.

**A - Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**A - Amen.**

### GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI...

#### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore...

**A - Amen.**

### PRIMA LETTURA Sm 1,20-22-24-28

#### Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovinco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovinco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

### SALMO RESPONSORIALE Is 79,2

#### Beato chi abita nella tua casa, Signore

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore. **R**  
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.  
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato. **R**

## SECONDA LETTURA v 3,1-2.21-24

### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

*Parola di Dio* **Rendiamo grazie a Dio**

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.** Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia**

## VANGELO Lc 2,41-52

### ✠ Dal Vangelo secondo Luca A - Gloria a te, o Signore

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occupar-

mi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

*Parola del Signore* **Lode a te, o Cristo**

## OMELIA

### CREDO IN UN SOLO DIO...

## PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, la famiglia nel disegno del Creatore è destinata ad essere la cellula della società. Ma oggi soffre di un grave disagio. Preghiamo perché recuperi presto ruolo e dignità. Preghiamo con fede e diciamo:

**Ascoltaci, o Signore.**

Per la Chiesa, famiglia di Dio, perché si apra all'accoglienza di tutti gli uomini e di tutte le donne nella loro diversità ed unicità.

**PREGHIAMO**

Per Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa, perché abbiano il coraggio di testimoniare, vivere e annunciare il Vangelo della Famiglia.

**PREGHIAMO**

Per i nostri governanti, perché attuino una politica buona e coerente che valorizzi la famiglia e sostenga i genitori nelle difficoltà. **PREGHIAMO**  
Per don Riccardo perché, vivendo vicino a famiglie che si trovano in situazioni difficili, sia illuminato nel confortarle e portare loro una parola di speranza.

**PREGHIAMO**

Per tutte le nostre famiglie, perché in esse regni il rispetto, la pace e l'amore accogliente.

**PREGHIAMO**

C - Signore Gesù, tu hai voluto nascere e condividere i sentimenti, il calore e gli affetti di una famiglia umana. Dona unità e pace alle nostre famiglie e fa' che si dimostrino sempre più accoglienti e solidali. Tu che vivi e regni con il Padre e con lo Spirito Santo. **A - Amen**

### Preghiera sulle offerte

C - Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen**

### Antifona di comunione

**Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Gesù rispose: «Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?»**

### Preghiera dopo la Comunione

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo asso-ciati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen**



## SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE e MARIA

### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA LII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2019

#### *La buona politica è al servizio della pace*

#### 1. "Pace a questa casa!"



Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6).

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.<sup>[1]</sup> La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro

storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra "casa comune": il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.

Sia questo dunque anche il mio augurio all'inizio del nuovo anno: "Pace a questa casa!".

#### 2. *La sfida della buona politica*

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy;<sup>[2]</sup> è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

«Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San [Paolo VI](#): «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità».<sup>[3]</sup>

In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

#### 3. *Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace*

Papa [Benedetto XVI](#) ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella *polis*. [...] Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. [...] L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana».<sup>[4]</sup> È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

A questo proposito meritano di essere ricordate le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del

Vangelo:

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.<sup>[5]</sup>

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

#### 4. *I vizi della politica*

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

#### 5. *La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro*

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr *Gen 4,1ss*) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo».<sup>[6]</sup>

Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

#### 6. *No alla guerra e alla strategia della paura*

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'*escalation* in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di

una terra di pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

### 7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San [Giovanni XXIII](#): «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli». [7]

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando “un po' di dolcezza verso sé stessi”, per offrire “un po' di dolcezza agli altri”;

- la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;

- la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del *Magnificat* che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2018*

**Francesco**

## Crescere in età e grazia davanti a Dio e agli uomini

Il Vangelo di questa domenica ci presenta la sacra famiglia che si impatta con un momento di difficoltà: il figlio, l'unico figlio, disobbedisce e non segue i genitori sulla via del ritorno a Nazareth. Quel figlio è Gesù. Eppure la preoccupazione di Maria e di Giuseppe è tanta, ma lui risponde che deve occuparsi delle cose del Padre. Uno spaccato di normalità: dei genitori preoccupati del proprio figlio, un figlio che cerca di percorrere la propria strada. Pare proprio una famiglia dei nostri giorni. Credo però che ci venga suggerita un'attenzione: ai genitori di saper accompagnare i figli senza tarpare le ali ma cercando di capire qual è la loro strada, come possono realizzarsi per diventare adulti. Ai figli: saper guardare i genitori come coloro che mi aiutano a crescere, anche quando possono sbagliare, cogliendone i suggerimenti per saperli scrivere con le proprie caratteristiche ed il proprio stile. Così insieme si potrà crescere “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” ddp

## CHIUSURA E INIZIO DI UN NUOVO ANNO

L'occasione del Capodanno è per un cristiano il momento esatto per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e per chiederne di nuovi, soprattutto quello della pace. Come è tradizione, anche quest'anno, durante la Santa Messa delle ore 17 di lunedì 31 dicembre canteremo il nostro inno di ringraziamento al Signore con il canto del “Te Deum”, mentre il seguente 1° gennaio, Giornata Mondiale della Pace, durante le Sante Messe pregheremo per chiedere al Signore il dono della vera pace per il mondo intero.

**— La Comunità celebra, prega e si incontra —**

<p><b>DOM 30 DICEMBRE 2018</b> <b>S. FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE</b></p> <p><b>GIARE DOGALETTO</b></p>	<p>7.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA</p> <p>9.00 † TREVISANELLO COSTANTE e FIGLIO ERMANNO, TREVISANELLO ATTILIO e ZORZETTO ELISA</p> <p>10.30 † BOSCOLO ITALO † MARTIGNON GUIDO, MARCHIORI LINDA e TASCA DANIELA</p> <p>17.00 † GULLOTTA SALVATORE e ANTONINO e ORMESE ALBINA, CALORE ORLANDO</p>	
	<p>10.00 † per le anime</p>	
	<p>11.00 † per le anime</p>	
<p><b>LUN 31</b></p> <p><b>PORTO</b></p>	<p>08.00 † per le anime</p> <p>17.00 <b>SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO</b> † per le anime</p>	<p><b>BUON SERENO FINE ANNO</b></p>
	<p>17.30 † per le anime</p>	<p>17.00 <b>RECITA DEL ROSARIO</b></p>
<p><b>MAR 1° GENNAIO 2019</b> <b>MARIA SS. MADRE DI DIO</b></p> <p><b>GIARE DOGALETTO</b></p>	<p>9.00 † per le anime</p> <p>10.30 <i>pro populo</i></p> <p>17.00 † per le anime</p>	<p><b>GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</b></p>
	<p>10.00 † per le anime</p>	
	<p>11.00 † per le anime</p>	
<p><b>MER 2</b></p>	<p>8.00 † DE MUNARI LUIGI e ROSA EVELINA</p> <p>17.30 † per le anime</p>	
<p><b>GIOV 3</b></p>	<p>8.00 † PASQUALATO ENRICO e GENITORI</p> <p>17.30 † per le anime</p>	
<p><b>VEN 4</b></p>	<p>8.00 † SPOLAORE GINO e TERESINA</p> <p>17.30 † per le anime</p>	
<p><b>SAB 5</b></p>	<p>8.00 † OLINDA</p> <p>18.30 † per le anime</p>	
<p><b>PORTO</b></p>	<p>17.30 † per le anime</p>	<p>17.00 <b>RECITA DEL ROSARIO</b></p>
<p><b>DOM 6 GENNAIO 2019</b> <b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b></p> <p><b>GIARE DOGALETTO</b></p>	<p>7.00 † per le anime</p> <p>9.00 † <i>pro populo</i></p> <p>10.30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † FAMIGLIA MELATO LEANDRO e GENITORI † FAMIGLIA MION GABRIELLA e GENITORI † SUOR GIULIANA e FRISON † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA</p> <p>17.00 † ZUIN BENITO</p>	<p><b>Dopo la S.Messa delle 17.00 ci recheremo, in compagnia dei Re Magi, c/o la Scuola dell'Infanzia per un momento di giochi e di festa concludendo con l'arrivo della befana e... "se brusa la vecia".</b></p>
	<p>10.00 † per le anime</p>	
	<p>11.00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI † BAREATO GIOVANNI, ITALIA e RUGGERO † CARRARO GIUSEPPE e RINA</p>	